

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Dichiarazioni con implicazioni razziste da parte di un agente della Polizia cantonale

In occasione di un'intervista a TeleTicino il 16.08.2021, un agente della Polizia si è espresso descrivendo alcuni degli incidenti che hanno visto quali protagonisti di annegamenti o di principi di annegamenti persone di colore presso la foce del Cassarate a Lugano.

L'agente si è espresso utilizzando le seguenti parole: *"...trova il lago favoloso, vuole fare il bagno come noi indigeni, ma per una scelta loro di entrata in acqua, magari non sanno nuotare correttamente o bene come noi, ma anche il fatto umano che gli uomini di colore hanno densità maggiore e fanno più fatica a stare a galla può incidere in un annegamento"*.

Riteniamo che le parole utilizzate dall'agente siano, indipendentemente dalle intenzioni dello stesso, chiaramente discriminatorie, poco rispettose delle persone coinvolte e con chiare implicazioni razziste (anche solo distinguendo tra "noi indigeni" e ...gli altri), diffondendo così, anche se magari non intenzionalmente, pregiudizi razziali.

Alla luce di quanto esposto sopra chiediamo al Consiglio di Stato:

1. Come reagisce alle parole dell'agente di Polizia?
2. Ritiene che la Polizia si occupi sufficientemente della formazione dei propri agenti sulle questioni razziali e del rispetto delle persone coinvolte in interventi di polizia? In caso di risposta negativa, come intende affrontare la problematica?

Simona Buri
Biscossa - La Mantia